ANNO XXX. Mercoledì, 10 Ottobre 1877 N. 277

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 110 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà 20 cent. per Roma cent. per le provincie

Un foglio arretrato costerà 10 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Dr. DE DAVAS 20 CORP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato mandato il giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Agenzia di pubblicità di A. TAGLIA, via dei Preferiti, 18, piano primo.
Prezzi: Ogni linea pagina Cent. 50.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 — per ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma 9 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La *Correspondenza politica* ha da Belgrado una notizia ch'è in aperta contraddizione con quella che ci davano i dispacci di ieri da Vienna-Pest. La cosa non ci rimane affatto perchè, come abbiamo fatto osservare ieri, il contegno della Serbia ci ha avvezzati alle notizie più strane e più contraddittorie. Stando dunque al dispaccio del giornale di Vienna, le trattative fra la Serbia ed il nuovo agente diplomatico russo, sig. Persiani, il quale presentò ieri l'altro le sue credenziali al principe Milano, per una convenzione russo-serba, sono terminate con buon esito. Sotto brigate serbo incominciarono a marciare verso la frontiera. Bisognerà però aspettare che si compiano le cerimonie per giudicare di questo atteggiamento della Serbia e dei suoi eventuali. Niente di più facile che un nuovo insuccesso delle armi russe costringesse un nuovo contraccolpo in senso pacifico a Belgrado e che il telegrafo ci riservi delle altre sorprese. La Porta frattanto non intende lasciarsi cogliere impreparata da questo nuovo attacco eventuale d'un suo poco generoso nemico. I provvedimenti ch'essa prende su vasta scala attestano d'una vigoria e d'uno slancio incredibili. La stessa missione affidata a Mehemed Ali, cui si volse testè il comando dell'esercito sul Danubio, dimostra che a Costantinopoli si conta ancora molto sull'abilità e sull'energia, non iscompagnata dalla prudenza, di questo generale. Raccogliere gli avanzi dell'esercito del Montenegro e dell'Erzegovina, formare un corpo di truppe compatto, disciplinato, anelante a vittorie e a rivincite, riprendere del terreno perduto nel Montenegro, opporsi alla prima mossa ostile della Serbia, ecco un'impresa non inferiore ai talenti, ancora abbastanza lusinghieri per l'onore proprio dell'ex-generalissimo ottomano. Si direbbe che a Cettigne non siano molto soddisfatti di questa nomina di Mehemed-Ali, perchè abbiamo veduto negli ultimi telegrammi che nei consigli del principe Nicola trionfano proposti assai moderati, propositi che non si concilierano troppo coi successi ottenuti dal valoroso esercito montenegrino in questi ultimi mesi.

Le operazioni militari in Bulgaria hanno subito una sosta, e sembra proprio in causa del cattivo tempo. Da Pietroburgo telegrafano che i turchi mancano di viveri a Plevna, ma intanto i russi non si decidono ancora ad una grande attacco che dovrebbe avere per conseguenza la caduta di questa piccola Sebastopoli. I lavori del genio militare continuano, e voci, a Bucarest, giurano che l'ardito colpo ch'ai distinse nei Balcani, è nominato comandante di tutta la cavalleria concentrata davanti a Plevna, e il generale Tolleben non sta in ozio e spera l'esercito russo-rumeno a un'azione possibilmente vantaggiosa, ma intanto la pioggia e il freddo aumentano e Osman pascià non sembra disposto ad agevolare ai russi l'impresa. Il nostro corrispondente di Vienna conferma la notizia già data al *Morning Post* e poi smentita da più parti, che cioè il quartier generale russo è stato trasportato o sta per essere trasportato a Sistova. Non sarebbe possibile accettare altra spiegazione per questo trasferimento che l'intenzione dei russi di trascurare per quest'anno la guerra e di sloggiare dalla Bulgaria. Anche Mehemed Alì pascià, in una conversazione che ebbe col corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli, manifestò il parere che la campagna è terminata per quest'anno e che i russi non potranno rimanere in Bulgaria, ma su ciò, ripetiamo, converrà andar cauti nel far prognostici. Alla Russia deve premere non poco di tentare un colpo entro questo mese tanto per rialzare il morale delle truppe e il suo prestigio stesso.

Mentre la Serbia vuole lanciarsi in altre avventure, in Rumania la corrente pacifica ingrossa. Le corrispondenze da Bucarest ai giornali di Vienna dicono che l'opinione pubblica nel Principato reclama la convocazione immediata delle Camere e anche un processo al ministero Braiano, il quale si decise per la guerra senza il consenso del Parlamento, valse a dire contro resistenze e passioni che il volere imporre l'anno scorso, e che contenga la base preliminari per la pace.

Qui il corrispondente cita alcuni brani d'un articolo del *Vaterl*, dal quale risulta, a proposito dei tentativi della diplomazia presso il Divan allo scopo di ottenere una mediazione, che il sultano disse al conte Zichy che egli non desiderava niente di meglio che di risparmiare il sangue dei suoi sudditi, ma innanzi tutto a lui premeva di difendere l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. « Il interesse dell'Europa dice — che cessino le stragi e domandare nessun sacrifizio da parte della Turchia. Riguardo alle riforme che si desiderano, noi le desideriamo anzi, e tutti sanno che il nostro programma innanzi tutto a lui premeva di difendere l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. » E interesse dell'Europa di far cessare le stragi e non domandare nessun sacrifizio da parte della Turchia. Riguardo alle riforme che si desiderano, noi le desideriamo anzi, e tutti sanno che il nostro programma è quello di migliorare, non ora, ma nella loro lenta esecuzione. Tuttavia un intervento estero a questo riguardo sarebbe una minaccia per la nostra indipendenza. Noi non vogliamo ingerirci. Se a questi sentimenti del sultano e della stampa e del vecchio partito turco a Costantinopoli, poniamo a riscontro il linguaggio dei giornali russi e la baldanza dei Comitati panslavisti e lo ideo di militare e politica grandezza che regnano nelle tende dello czar e dei granduchi generali, troppo generali e troppo irresponsabili, ognuno comprenderà che difficilmente si potranno intavolare con successo, in questi momenti, delle trattative pacifiche.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

La numerosa Commissione scelta dal ministro del commercio col fine di dirigere i lavori preparatorii dell'Esposizione di Parigi, non avrà un compito nè lieve nè facile. Le olimpiadi del lavoro non fanno un lieto riscontro a questi orrendi ludi bellici, che ora insanguinano una parte dell'Europa. Nè vi è speranza che la guerra che ora si combatte in Oriente debba finire presto, nè il pensiero dell'Esposizione avrà l'effetto della colomba arcana spirigionata dall'arca a nunziar la pace. A ciò si aggiungono alcuni altri guai. Dal 1873, ora sotto forma bancaria, ora sotto forma industriale, infierisce nel mondo una crisi continuata e acuta; laonde dal tempo della grande Esposizione di Vienna le industrie umane ricordano più dolori che consolazioni. E quando si pensi che da cinque anni si saranno celebrate tre Mostre universali, quelle di Vienna, di Filadelfia e di Parigi, si è già chiarita l'impossibilità di che l'ingegno inventivo dell'umanità, in così breve spazio di tempo, abbia potuto far qualche nuovo e grande progresso. E l'assenza della Germania, la quale non ha voluto assistere, per sonno di orgoglio nazionale, a una sconfitta economica, contribuirà a togliere splendore alla cosa. Tuttavia, malgrado tutte queste ragioni, la Mostra di Parigi, la Francia vi risplenderà in tutta la pompa della sua straordinaria economica. E si molti e schietti amici suoi, fra i quali noi ci ascriviamo per costanza non mai venuta meno, avrà di grande conforto lo spettacolo della sua risurrezione affermata gloriosamente nella prova della sue mirabili industrie. E poichè l'eloquenza e la finitezza accompagnano sempre le sue produzioni, vi sarà nei visitatori dell'Esposizione una specie d'ispirazione artistica. Laonde, poichè l'Esposizione si farà, l'Italia, per ragioni economiche e politiche, deve accingersi a prendervi una parte notevole. Si tratta di una nazione con la quale noi abbiamo rapporti di buon vicinato e affinità di parentela, e colla quale si opera quasi pel terzo il giro dei nostri cambi internazionali. Ma quale speranza vi è che la patria nostra vi adorni a Parigi fin da ora migliore, come nei giorni di festa? In verità, le molte notizie che ci giungono da varie parti non sono incoraggianti. I grandi industriali, sopraffatti dalla crisi, si ritirano e bronteloano. Una recente Associazione serali Nordie non ha accettato, come il governo le proponeva, di scegliere e dirigere l'Esposizione delle sete. Manca, osservano taluni fabbricanti, lo stimolo del tornaconto, poichè le grandi industrie angustiate dalla concorrenza estera, a mala pena ne sostengono la gara. A quale pro sperare a Parigi, se non vi è per ora la speranza di esportare? Dall'altro canto gli agricoltori e gl'industriali agricoli, che fanno il commercio delle derrate nostre, hanno in tutto il mondo, non si curano dell'Esposizione, perchè i loro prodotti già sono accreditati.

Qui l'incrcio trao alimento dalla coscienza della superiorità; mentre nel primo caso si alimenta a quella delle inferiorità. Così per diverse e opposte ragioni non vi è cagione a bene sperare.

Esuberano nei Comitati locali le domande delle piccole industrie e delle industrie artistiche; i mosaici, gl'intagli, i bronzi, i mobili. E la parte che si ingrossò notevolmente nelle Esposizioni precedenti e che si ha giovato a Vienna. Ma anche in questa parte, bisogna guardarsi dal troppo, e a Vienna vi erano molte cose, alle quali conveniva l'oscurità inonorata in cui giacevano sepolte. Nelle Esposizioni il pericolo per le pressioni degli amici degli espositori, che spesso sono uomini politici! E quanto pericolo che ci scapiti il decoro della patria! L'ideale sarebbe che l'Italia rappresentasse la cosa in modo che alla Mostra dell'anno venturo prendesse parte colo migliori sue industrie. Si dovrebbe sostituire alla quantità la qualità; come il bello, il finito, il veramente nuovo. E poichè l'ordinamento elegante dei prodotti ha una influenza decisiva, si dovrebbe cercare di cansar l'ingombro e l'affastellamento, che sono stati sinora la nota caratteristica e poco ammirata delle sezioni italiane.

Una delle Esposizioni meglio riuscite e più produttive fu quella l'Italia fece a Londra del 1861, perchè ideata con molta previsione e modestia di limiti E l'esperienza passata dovrebbe ammaestrarci a non ripetere gli stessi errori. Nè ci rimane che a cacciarci giovevanno i consigli delle Commissioni multiformi. Bisogna che l'Amministrazione, la quale ne ha la responsabilità, abbia il suo piano e lo ponga a effetto a tempo. Altrimenti si dispierà molto e si giungerà nel campo di battaglia tardi e mal preparati.

I SUSSIDI

ALL'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

Abbiamo ricevuto la Relazione presentata all'on. ministro di pubblica istruzione dal sig. Prevveditore centrale Ferdinando Bosio sopra i sussidi distribuiti all'istruzione primaria e popolare nell'anno 1876. Prevediamo a questa distribuzione un Comitato, del quale il comm. Bosio è relatore.

La somma inscritta nel bilancio del 1876 per i sussidi all'istruzione primaria e popolare era stata compartita nel seguente modo:

L. 200,000 ai maestri delle Scuole diurne
» 200,000 alle Scuole elementari L. 554 alle Scuol.. per gli adulti; L. 50,000 agli Asili infantili; L. 200,000 agli edifici scolastici; L. 80,000 alle Biblioteche popolari ed istituzioni per la diffusione dell'istruzione popolare; L. 25,000 alle Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti; L. 50,000 agli Istituti di beneficenza, corpi morali e Società operaie; L. 80,000 alle Scuole normali e conferenze magistrali; L. 50,000 alle Scuole italiane all'estero; L. 5,000 all'Istituto dei ciechi in Napoli; L. 10,000 al Collegio d'Assisi. Quindi si ha un totale di L. 1,497,500 di fronte alquanto minore alla misura precedentemente indicata e delle quali sono state spese soltanto lire 1,457,293 02. Quindi nel 1876 si ebbe un residuo di lire 60,407, le quali sono state aggiunte alle L. 250,000 vincolate durante l'anno 1877 per l'erezione di edifici scolastici.

Ecco ora la distribuzione effettiva delle predette somme, che fu eseguita dal Comitato e della quale il comm. Bosio ci rende conto in questa sua Relazione. Alle Scuole elementari sono state concesse L. 104,248 42, mentre nell'anno 1875 ne erano state spese soltanto lire 91,000 68. Quindi nel 1876 furvi, per questo riguardo, un maggior sussidio di lire 13,247 74. Ed è nel che questa minor somma nel 1875 era stata distribuita fra 395 Scuole, laddove la maggior somma del 1876 fu divisa soltanto fra 341 Scuole. Il numero degli scolari fu così diminuito di 1,702,162 ore; gli insegnanti distinti sono stati 1,741 e la somma distribuita fra essi fu di lire 130,255.

Nelle scuole degli adulti erano stati, durante il 1875, sussidiati 14,297 insegnanti per L. 812,767 e nello stesso anno erano state distribuite L. 7,200,12 fra 27 di queste scuole. Le statistiche del 1876 ci dà invece una somma di L. 1,000 ripartita fra 69 (0,248 insegnanti e una somma di L. 0,656 distribuita fra 21 scuole. Abbiamo dunque avuto nel 1876 una diminuzione così nel numero degli insegnanti sussidiati e delle scuole come nelle quantità dei sussidi concessi a quelli e a queste.

Quanto ai sei asili infantili, il numero dei sussidiati è cresciuto nel 1876 da 70 a 97; ma, per contro, diminuì la somma distribuita fra essi, la quale ascendo stata nel 1875 di L. 28,490, discese nel 1876 a lire 25,960. E l'invero successe negli edifici scolastici. Laddove nel 1875 erano state concesse L. 148,447 72 per 62 edifici scolastici, nel 1876 si diedero L. 238,498 90 per sussidi a 87 edifici scolastici. Conviene però osservare che nelle L. 238,498, 90 approvate nel 1876 dalla Commissione non ne comprendono L. 187,498 53, le quali sono state pagate dall'Amministrazione per impegni assunti anteriormente. Quindi un totale di L. 425,879 43. Si spesero dunque L. 105,575 58 la più delle L. 200,000 inscritte in bilancio, prelevandole, come ne avvertirò in una notarella l'egregio relatore, dai residui degli altri articoli del capitolo 20.

Nel 1876 sono state distribuite lire 18,816 22 fra 96 Biblioteche ed istituzioni popolari; nel 1875 erano state distribuite lire 20,150 fra 96 Biblioteche ed istituzioni popolari; nel 1875 erano state distribuite lire 20,150 fra tre delle Società predette.

Nel 1876 sono state distribuite L. 39,901 04 fra 65 Società operaie, corpi morali e istituti di beneficenza; nel 1875 fra 61 di queste ultime furono distribuite lire 23,918.

Fra le Scuole normali, Conferenze e Scuole magistrali erano state distribuite lire 72,000 nel 1875, e furono distribuite lire 80,603 00 nel 1876. Le Scuole italiane all'estero avevano ottenuto lire 48,154 77 nel 1875; ottennero lire 47,214 06 nel 1876. Al Collegio-convitto d'Assisi ne fu concesso nel 1875 un sussidio di L. 31,973 28, e furonvi concesse nel 1876 L. 12,450.

Riassumendo tutte queste cifre si ottiene un totale di L. 1,240,957 20, spese in sussidi all'istruzione primaria e popolare durante il 1876, ai quali è contrapposto un totale di lire 1,384,132 98, spese a questo medesimo fine nell'anno 1875. Quindi una minore spesa nel 1876 di lire 134,175 78. Però alla predetta somma devonsi unire le 1876 aggiungendo le L. 187,498 53, che l'amministrazione dovette pagare in sussidi ad edifici scolastici non compresi precedentemente assunti, la spesa effettiva del 1876 divenuta di lire 1,427,931 02, e diconsiderazione notato dapprincipio, rimane minore di lire 60,407 alla somma inscritta nel bilancio del 1876 per sussidi all'istruzione primaria e popolare.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE

DI STATISTICA FERROVIARIA

Ieri, 8, si è riunita, per la prima volta, al ministero d'agricoltura e commercio, la Commissione internazionale, inscritasi di gettare le basi di una statistica comparata delle ferrovie, Commissione della quale abbiamo fatto conoscere i componenti nel giornale di domenica scorso.

Nell'assenza dell'on. Maiorana-Calatabiano, l'on. Melegari, ministro per gli affari esteri, ha inaugurato le sedute della Commissione con un discorso, nel quale, dopo avere, in nome del governo del re, dato benvenuto ai delegati degli Uffici di statistica e delle Compagnie ferroviarie dell'estero, che sono convenuti in Roma per studiare il migliore ordinamento d'una statistica delle ferrovie, che faccia conoscere esattamente e con uniformità d'ogni importantissimo ramo il movimento e l'andamento e i risultati che sono dà nei singoli Stati, cercava l'opinione che le sfe formare il nome al secolo XIX, avendo iniziato una vera rivoluzione economica coll'avvicinare tutte le nazioni e quelli di consumo, rivoluzione che farà capo a tutte le questioni sociali, l'ordine morale non potendo conseguire sopravvivere dell'ordine economico e politico, promuovendo il rivolgimento pacifico e degli esami, sfrattorli di trionfo delle idee pacifiche e l'unità morale della società. Concludeva, che gli spiriti dell'abbandonata, ringraziando i congressi d'aver

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Valle. — Esopo, *commedia in 4 atti, in versi, di R. Castelvecchio.*

I miei lettori sanno con' io rifuggo dal far pompa d'erudizione nelle Rassegne teatrali. Ormai l'erudizione è merce in ribasso e si trova per poco chi copiandola anche dai rigattieri. Oggi, per esempio, potrei venirvi innanzi come un mostro di dottrina; basterebbe che io chiamassi in mio aiuto il Grassi, che ha spriml qualunque *Enciclopedia* all'articolo Esopo, per seppellirvi sotto una montagna di citazioni e di notizie. Preferisco di dirvi che del buon Esopo ci so poco o nulla di certo; anzi molti credono che sia un mito. Vero è che gli Ateniesi gl'innalzarono una statua, ma poichè il nome di Esopo simboleggiava la favola, potrebbe anche darsi che gli Ateniesi non avessero voluto riprodurre altro che un simbolo.

Comunque sia, la tradizione di Esopo venne richiamata in vita da un monaco di Costantinopoli, Massimo Planudio, verso la metà del secolo XIV. Altri fecero più tardi delle nuove ricerche e questo riuscirono principalmente a porre in chiaro che la biografia di Esopo, scritta dal monaco Planudio, era un anomalo d'incastrazze e di falsità. Ciò malgrado è sono esistiti stabilire alcuni fatti della sua vita, la sua schiavitù, la sua lunga dimora alla Corte di Creso, i particolari della sua morte a Delfo, dal l'autorità di questo notizie si pare, se non distrutta, almeno posta fortemente in dubbio dal sospetto che Esopo non abbia mai esistito. I dotti disputeranno ancora a lungo su questo argomento: per me il lascio disputare, o do a voi, cortesi lettori, il consiglio di fare altrettanto. All'arte, checchè se ne dica, giovano più le favole che le storie; per che non la storia, e la fantasia del commediografo ai muove in più vasto campo quando non è stretta dal vincolo di fatti certi e notissimi.

Quando il Castelvecchio si accinse a scrivere una commedia su Esopo, aveva un bel soggetto per le mani; a lui era facile di scegliere fra le varie versioni quella che meglio rispondeva alle esigenze del teatro; gli avrei anche perdonato se, scostandosi da tutte le versioni che corrono nei libri, ne avesse inventata una nuova, a condizione che fosse stata più drammatica, *più teatrale* delle altre. Io incomincio dal rigiustare l'ultimo successo consegnito a Roma del nuovo lavoro del Castelvecchio, e lo renderò anche giustizia ai meriti della produzione. Ma non posso tacere che, a mio avviso, il Castelvecchio non trasse, per avventura, sufficiente partito dalle tradizioni sparse negli studi già pubblicati su Esopo, nè in quelle parte che v'aggiunse di suo è stato sempre felice. Vedremo immediato l'Esopo della commedia.

L'egregio autore ci ha riprodotto sulla scena l'Esopo di Planudio, gobbo, sciancato. Ormai è provato che questa deformità è un'invenzione del monaco di Costantinopoli ai pari di tante altre da lui spacciate. La gobba del protagonista avrebbe fatto forse il nostro gran un bell'artifizio drammatico se altri prima del Castelvecchio non ne avesse abusato. L'Esopo della nuova commedia è cugino in primo grado del Quasimodo e del Triboulet di Vittor Hugo. Ama una bella e giovane schiava ch'egli salvò bambina da morte. A lei fa parlare quando la bambina diventò una giovinetta, all'amor paterno si sostituì un altro affetto che il povero Esopo non ebbe mai il coraggio di palesare alla vezzosa Rodope. Schiavi entrambi, egli sta pago di vivere accanto, ma il disvolo ci mette la coda, e il diavolo è il vecchio padrone di quale salta in capo di far Rodope sua sposa, e che messo su da altri servi contro la sventurata Esopo, lo regala ad uno di essi, il quale alla sua volta lo vende ad un mercante di Samo. Esopo passa così nuovo padrone e si accorge che la sua condizione è peggiorata, maltrattato, strapazzato ed anche bastonato dall'avaro Xanto, il quale vende le sue favole e i suoi apologhi a peso d'oro e lo costringe inoltre a tirare il carro coi sacchi della farina, quando l'asinello è inferno.

Capita a Samo Rodope, vedova dell'antico padrone e divenuta una delle più famose cortigiane della Grecia. Riprova Esopo, ch'esso ha sempre amato e ama ..... come un padre, lo vede lacero, cencioso, cadente sotto il peso delle sevizie che gli infligge il nuovo padrone. Offre a Xanto di comprarlo, ma il vecchio avaro rifiuta, perchè Esopo rappresenta per lui un valore superiore a qualunque prezzo. E quel ch'è più, rifiuta il mercato anche Esopo, quando conosce l'origine delle ricchezze accumulate dalla cortigiana. Come Manrico, nel *Trovatore*, anch'egli esclama: *Ha quest'infame l'amor venduto!* e non vuole la libertà a quel prezzo. Bel sentimenti per un uomo che visse nel secolo secolo avanti l'èra cristiana!

Ma Rodope non si smarrisce d'animo, compra una nave e invita Esopo a fuggire. Nuovo rifiuto per parte di quel buon uomo, convinto che però non farà che a ricevere il premio della sua bella condotta. Un caso gli procura la libertà. Un'aquila rube l'anello che i magistrati di Samo avevano dato l'antica consorella, e devono, in un date giorno dell'anno, gettar nel mare. Nessuno sa spiegar il prodigio: lo spiega Esopo e lo addita come una prova dello sdegno di Giove e di pralndio di gravi sventure che minacciano gli abitanti di Samo. Questi, grati dell'avviso, incominciano dal dichiarar libero Esopo, malgrado le proteste del vecchio Xanto. Il prosecitco s'avvera, giunge un ordinanza dal re *Creso o, oppigiato* da una mezza compagnia di soldati, ordina agli abitanti di Samo di pagare un tributo al suo signore. Esopo gli risponde per le rime, e l'ambasciatore che, in previsione di ciò che' doveva succedere, si portò in tasca una catena, lo fa legare e se lo conduce via prigioniero.

Siamo alla Corte di Creso, un re di buona pasta, che ha conosce tutta la sua fiducia al buon Esopo e gli ha dato un impiego che sta fra il ministro e il buffone. Creso si trova in grande imbarazzo per la politica estera. Un cane più grosso di lui, il re Ciro vuol impergli un tributo, precisamente come gli avea voluto fare coi cani più piccini di Samo. Si riunisce il Consiglio de ministri, si discute sul da farsi e la maggioranza è d'avviso che si debba rispondere con una dichiarazione di guerra, tanto più che a Creso non mancheranno gli alleati, poichè fra quelli ci stanno, che, per mezzo di Solone, gli hanno mandato a chiedere dei denari in prestito. Il solo Esopo dà consigli di prudenza, facendo ch'egli sostituisce a gli apologhi dei primi atti i monologhi e, come Amleto, si mette il cervello a torturo sulla questione dell'essere o del non essere! Ci è una sala del tesoro una statua di Diana, e pare ad Esopo ch'essa gli parli e gli suggerisca le risposte ai re. E infatti è una *Statua parlante*, e Esopo ne approfitta. Vedi *Della verità* gridorebbe al miracolo. Eppure di miracolo in questo come in molti altri casi non c'è neppur l'ombra. Ch, invero, dietro la statua, la regina Rodope, la quale è venuta anch'essa in Lidia, alla Corte di Creso, senza che Esopo lo sappia, e prolegge ed assiste il suo vecchio amico. Anzi riesce a salvarlo da un brutto tranello che gli tende uno de'ministri, un persiano, il quale non contento di tradire Creso a pro-

assettato di sollaborare ad una grande opera di progresso e che sanziona loro non solo la simpatia dell'Italia che pregiasi di ospitarli, ma anche la gratitudine di tutto il mondo civile.

L'on. Branca, segretario generale del ministero del commercio, salutò egli pure i convenuti in nome del ministro assente. Si disse lieto che l'Italia, la quale fu tra le nazioni una delle prime a fondare le cliniche di disciplina statistica, sarà ora onorata delle opere degli immortali Gioia e Romagnosi, sia stata scelta a luogo di convegno per lo studio degli utili e complessi problemi della statistica ferroviaria.

Se l'Italia, tutta assorta nella grand'opera del suo risorgimento, per parecchi anni non ebbe nel movimento scientifico quella parte che vi presero altre nazioni, ora lavora a riprendere quel posto che le assicurano le sue gloriose tradizioni. Noto come l'una che forma oggetto dei lavori della Commissione sia di grande momento, avendo la ferrovie legame strettissimo coi più importanti problemi economici, finanziari e militari, e lo svolgimento loro influenza non lieve nulle condizioni intime della società civile; e come sia confortante vedere, in questi tempi di politiche commozioni, gli scienziati attendere serenamente ai loro pacifici lavori, e tra i componenti la Commissione i rappresentanti di una grande nazione che trovasi di presente impegnata in una guerra. Da questi fatti trasse argomento a considerare che soltanto la diffusione sempre maggiore della scienza potrà condurre ad una pace durature tra le nazioni.

Il dott. Bracchelli, capo del dipartimento della statistica al ministero del commercio austriaco e presidente della Commissione, ringraziò anche il governo italiano dell'ospitalità accordata ai membri della Commissione e della cortese accoglienza ricevuta, e gli cosi, Malagoli e Brenna delle gentili parole ai cosi rivolte, le quali disse saranno per tutti di stimolo a dedicarsi col massimo zelo alle studio dell'importante tema che trovasi riuniti. Si dichiarò lietissimo di trovarsi in Italia, dove la scienza statistica è coltivata con amore e con successo come lo provano le numerose ed accurate pubblicazioni che vengono tuttodì in luce, e dove quindi l'opera della Commissione troverà le interessate e pubbliche cure. Espose infine sommariamente le origini e la composizione della Commissione, nonchè i motivi dell'assenza di taluni tra i componenti di essa, deplorando specialmente quella dell'on. Correnti.

Su proposta del dott. Bracchelli, l'on. Correnti, vice-presidente della Giunta centrale di statistica, e l'on. Valsecchi, deputato al Parlamento e direttore generale del servizio italiano, furono per acclamazione eletti a presidenti onorari.

Principiarono quindi i lavori della Commissione, prendendo a base di essi ed modello il programma già compilato dall'Ufficio di statistica del ministero austriaco del commercio.

L'adunanza, dopo un animato sbattimento risolse che, lasciata da banda ogni discussione generale, si procedesse tosto all'esame dei vari *quesiti*, in cui, secondo l'antidetto programma, dovrebbe ripartirsi la statistica comparata delle ferrovie e che quest'esame avesse luogo in assemblea plenaria, salvo a nominare delle Sotto-commissioni per lo studio di quei punti che si riconoscessero abbisognare di più speciali ed accurate indagini.

Intrapresa la discussione del *quesito I* (Proprietà particolareggiate delle ferrovie e delle condizioni di superstruttura, di livello e di direzione delle linee di ferrovia in esercizio al termine di un dato anno), ed essendo insorti dispareri sulla forma sulla quale dovranno essere classificate le notizie relative ai punti sovraenunciati, venne nominata la Sotto-commissione che studiare una redazione del *quadro* che soddisfacia a tutte le esigenze, e la continuazione della discussione fu rimandata alla seduta d'oggi.

Oggi, 9 ottobre, ha avuto luogo la seconda seduta della Commissione internazionale per la statistica delle ferrovie.

Presiedeva l'on. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al ministero dei lavori pubblici.

In principio della seduta l'onor. Branca dette lettura d'un telegramma dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, il quale, mentre esprimeva il dispiacere di non aver potuto inaugurare personalmente i lavori della Commissione, augurava che questi riuscissero fecondi di buoni risultamassati.

Dopo lunga e viva discussione venne compiuto l'esame del primo quadro già incominciato nella seduta di ieri, quadro che comprende l'indicazione delle Compagnie proprietarie o condottrici e delle reali, con delle Amministrazioni centrali, come delle Direzioni dell'esercizio, la lunghezza delle linee esercitate, si terrano conto di quelle siano esse di proprietà della Compagnia, di terzi, o comuni ad altre Compagnie, il numero dei binarii di cui è divisa ciascuna linea e la complessiva loro lunghezza, il sistema d'armamento ed infine le condizioni tecniche delle singole linee in fatto di pendenze e di curve.

Fu pure cominciato e portato a compimento l'esame del secondo quadro che riassume i dati relativi allo stato del materiale mobile ed alla percorrenza chilometrica di esso, nascchè alla quantità e qualità dei viaggiatori e delle merci trasportate ogni anno da ciascuna linea.

Una Sotto-commissione venne incaricata di dare al due quadri in loro forma definitiva in conformità alle deliberazioni prese nell'adunanza plenaria.

Crediamo che nella tornata di domani il programma dei lavori potrà essere interamente esaurito e che quindi la Commissione potrà termine alle sue sedute.

Sappiamo che il nostro governo ha invitati i componenti la Commissione internazionale per la statistica ferroviaria ad una gita in Napoli e dintorni, secondo il costume adottato dai governi russo ed austro-ungarese, nelle riunioni degli ultimi Congressi di statistica di Pietroburgo e di Pest.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di agosto 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie delle State L.	1,268,688	1,250,859
Romane	2,294,809	2,201,728
Meridionali	1,958,626	2,039,140
Sarde	90,986	76,110
Torino-Lanzo	69,020	64,262
Torino-Rivoli	15,378	13,741
Vicenza-Thiene-Schio	15,003	»
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	6,763	»
Totale L.	13,641,178 L.	13,472,637

Si ebbe dunque, nell'agosto 1877 un aumento di L. 168,838. Aumentarono tutte le linee salvo Torino-Lanzo che diminuì di L. 4,692, e le Meridionali che ebbero una diminuzione di lire 78,400.

Ecco ora i prodotti delle ferrovie dal 1° gennaio a tutto agosto 1877, in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferrovie delle State L.	8,943,980	8,895,168
Romane	16,836,313	17,070,839
Meridionali	14,047,784	13,353,340
Sarde	663,577	639,787
Torino-Lanzo	398,490	353,773
Torino-Rivoli	91,930	81,105
Vicenza-Thiene-Schio	133,669	»
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	9,554	»
Totale L.	90,985,410 L.	90,092,304

L'aumento nel 1877 è stato di lire 4,233,106, al quale contribuirono tutte le linee, salvo le Sarde che diminuirono di L. 24,860.

Diamo finalmente i prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto agosto 1877, in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferrovie delle State L.	55,893,877	54,709,523
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalle Soc.		
del Sud dell'Austria	8,943,980	8,895,168
Romane	16,836,313	17,070,839
Meridionali	14,047,784	13,353,340
Sarde	663,577	639,787
Torino-Lanzo	398,490	353,773
Torino-Rivoli	91,930	81,105
Vicenza-Thiene-Schio	133,669	»
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	9,554	»

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Fra le utili e belle istituzioni fondate da poco in Roma e caldamente favorite dal comune e da alcuni ragguardevoli cittadini bisogna noverare quella del Museo municipale d'arte applicata all'industria.

Ove codesta istituzione potesse attirare l'attenzione di tutti quelli che possono farlo, ha dubbio che i risultati sarebbero cospicuissimi. Con ciò sarebbe cercata una delle migliori opere del municipio.

Sappiamo che il Museo sia lodevole per istruzione del Museo, questo figurerà anche alla prossima Esposizione di Parigi, ove speriamo ritornerà quale di una prova.

L'on. Bonghi, allorchè era ministro, non fu avaro d'incoraggiamenti verso questo lodevole suo assetto e fu lui allora che gli accordò il locale che occupa presentemente al Collegio romano.

Intanto gli ufficiali della scuola professionali istituitale presso il Museo sodalizio hanno a suo tempo presentato i loro lavori di concorso ad alcuni presi stabiliti dalla Commissione direttiva del Museo, e in seguito del giudizio emesso sui lavori suddetti da una Commissione di artisti eminenti nominata all'uopo, furono assegnati i premi seguenti:

Nella scuola d'applicazione del disegno alla arti industriali, diretta dal cav. Domenico prof. Brunchi, ebbe sulla — speciosa» il primo premio Pasquale Tobia, il secondo Mercatelli Giuseppe; per «copia dal vero» la acquarello ottenne menzione onorevole con lode Silvestri Silvestro.

Nella scuola di modellazione in cera diretta dal signor Gaglielmi Luigi ebbero sulla «composizione» il primo premio Cocca Ercole, il secondo Del Moro Augusto; ottennero menzione onorevole per «copia del getto» Costianoni Giuseppe.

Nella ruuola d'applicazione dello smalto ai metalli, diretta dal signor Tassi Agostino ottenne primo premio Tofanelli Achille, secondo Torchio Giovanni, terzo Corsini Gaetano. Ripertenne menzioni onorevoli Borsali Emidio, Vere Giovanni, Nuvoletti Clemeonino, Rinzari Arnaldo. I premi sono costituiti da libretti della Cassa di risparmio, e tutti i nominati riceveranno un diploma.

E l'uno che si sappia che le iscrizioni per il nuovo corso scolastico sono aperte nella segreteria del Museo tutti i giorni, eccettuate il mercoledì, della 9 antim. alle 3 pomeridiane.

I notabili di Trasacvere, i quali molto lodevolmente si occupano dell'istruzione di quel rione, volendo pure provvedere alle sviluppo fisico dei ragazzi che prendono parte la loro scuola, fanno costruire in una piccola palestra provvisoria per lo studio della ginnastica. Il locale però, cosache diventa troppo angusto pel numero ognor crescente degli alunni (sono ora un centinaio circa) si è pensato di costruire una nuova palestra, più grande, ed in un luogo più adatto. E si è scelto un pianterreno nell'ex-convento di S. Maria della Scala.

A tal uopo è stato chiamato il sig. Enrico da Rober, consigliere e corrispondente della Federazione ginnastica italiana, per presiedere all'impianto, alla formazione ed all'ordinamento di questa nuova palestra.

Il De Robert ha corrisposto egregiamente all'onorevole affidatogli, e la palestra è completata a gli strumenti, con bell'ordine collocati, stanno aspettando i ragazzi, che incominceranno i loro esercizi appena no sarà fatta l'inaugurazione, con una festicciuola, a cui prevvederanno, s'intende, gl'istessatabili presidenti, sig. Alibrandi, e il segretario, cav. Cesari.

Il sig. De Robert, che così gentilmente si è adoperato per l'impianto della palestra, s'abbia i nostri complimenti.

Le insigne Accademia romana delle belle arti, denominata di S. Luca, avverte:

I pittori che intendono concorrere alla decorazione della grande sala del palazzo Pontificio, nella città di Sessari, secondo l'*avviso di concorso* colà pubblicato il dì 10 di maggio 1877, sono invitati a presentare i rispettivi bozzetti ad un tale Collegio Accademico a Sante Mestino, presso il Foro romano, nel giorno di *lunedì*, 15 del corrente mese di ottobre 1877, dalle ore 3 alle ore 9 pom. Le opere dei pittori avranno l'atto del temporaneo ricevimento dei bozzetti suddetti.

Dalla residenza accademica di S. Luca, questo dì 9 ottobre 1877.

Il presidente
VESPIGNANI.

Tutti ricordano il dramma funesto di via Rosa, nel quale la moglie del Varani fu ferita e quindi condotta alla Consolazione; ebbene, la ferita della Varani sono state molto più leggere di quante dapprima sembrassero: essi ieri è uscita dall'ospedale *fuori* d'ogni pericolo, e si è recata in casa di una sua sorella che abita in via di Torre dicasa.

Temendo di essere fatta segno alla cupricità del pubblico nel recarsi in casa, i cocchieri stanno aspettando di una prima da in borghese, ciò che le fe accordato.

In una capanna deserta fuori la porta del Popolo è stato rinvenuto il cadavere di un contadino in uno stato di avanzatissima putrefazione.

I topi selvatici hanno divorato e mutilato la testa ora staccata dal busto; la chioma grigia ora staccata dal cranio.

Si ignora se trattisi di suicidio o di violenza patita. Forse il disgraziato, sorpreso dalla febbre, si è ricoverato nella capanna, ove la morte non ha tardato a raggiungerlo.

Non si conosce ogni sorta di bestia abbiano potuto fare un tale scempio di quel cadavere.

Fortuna che è avvenuto in un momento in cui la stagione non è più propizia al bagni, altrimenti avremmo avuto assai peggiore l'unico vasca natatoria che abbiamo in Roma!

Il barone alfano sulle canicosis della città un avviso dell'assessore comunale, il quale annunzia che lo stabilimento balneare sarà all'uta pubblico il giorno 27 corrente ottobre.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
di 8 Ottobre 1877.

Il Barometro è risalito a 0° e si mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 753.7
Termometro centigrado
Massimo = 20,9 — Minimo = 12,1
Umidità media del giorno
Relativa = 67 — Assoluta = 9,38
Vento dominante. di N. e S-S-O.
Stato del cielo. Nuvoloso con pioggia debole.
Pioggia in 24 ore. =0mm,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sentenze di Corte. — Leggiamo nel giornale di Napoli che ieri l'altro è stata tenuta la quelle citti S. A. R. la duchessa di Genova, che è subito ripartita per Monza, ove va a passare alcuni giorni in compagnia della sua augusta figlia la Principessa di Piemonte.

Il generale Cialdini a Torino. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia l'arrivo a Torino di S. E. il generale Enrico Cialdini, ambasciatore d'Italia in Francia. Presso la stazione era ad attenderlo *Ilario Tornabotto*.

Il marina. — Il *Corriere Mercantile* ha le seguenti notizie della R. Marina:

Il ministero della marina ha aperto concorso di esami per la nomina di 20 sottotenenti medici i quali avranno luogo il 3 prossimo dicembre in Roma nanti una Commissione presieduta dal ministro. La nomina avrà luogo definitivo che dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione su di un regio legno.

La corazzata *San Martino*, comandante Mendoloso, fu rimessa nel bacino n° 2 alla Spezia, dopo essere stata in rada ancora, e partirà quindi per il Levante.

Il 28 settembre succerva a Messina il piroscafo Pantaleone, comandante Rienzi, addetto al lavori idrografici della Sicilia.

Furono posti sui cantieri dell'arsenale di Venezia due nuovi avvisi ad elica, *Agordo* e *Mercatovecchio*. Il *Mercatovecchio* come che saranno costruiti a sistema composito di legno e ferro; il loro tipo apparirebbe più savi di quello di 3ª classe.

La corazzata *Roma*, con a bordo il conte dell'ammiraglio Del Sante, partì il 4 corrente da Napoli per Genova, ove si reca a prendere la seguente permanente in Sicilia, avendo terminata la sua missione in Oriente.

Il *Vesuvio* è partito da Venezia. — Con recente decreto reale, il senatore Giulio Camazzoni fu nominato sindaco della città di Verona. (Cosi l'*Adige*)

—

Stagnitanese. — Rileviamo dai giornali di Venezia, che quella Giunta municipale ha votato la somma di L. 500 pel monumento a Bixio.

Tentato suicidio. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* dell'8:

Ieri sera alle 7 4/4, certo sig. T. d'anni 30 circa, provveniente da Roma, ove era stato impiegato al ministero dell'interno in qualità di scrivano, entrava nella stanza del cimitero comunale fuori porta Savonarola, si appose un colpo di revolver in direzione della ultima costa sinistra, riportandone gravissima ferita. Venne sì più presto o colta massima cura trasportato al vicino ospedale.

Nozze giovanili. — Riceviamo da Napoli il primo numero di un nuovo giornale ebdomadario che si pubblica in quella città. Ne è direttore Matteo Renato Imbriani, figlio del compianto Paolo Emilio senatore del regno.

Incendio a Parigi. — I giornali francesi ci annunziano che i magazzini della Croix Erard di Parigi, situati in via Montmorenci, sono stati distrutti da un incendio. Si calcolano i danni a L. 1,500,000. Inoltre si deplora che siano stati causa di questa la morte di un caporale dei pompieri, che per le sprofondarsi della volta, cadde in mezzo al fuoco.

Un suicida misterioso. — Da Mirdi telegrafano al *Gaulois*:

Ultimamente un individuo si suicidò alla Esmeralda, nel sotterranei delle sculture reali. Non ne fu potuta constatare l'identità. Ora un giornale di provincia pretende che questo individuo sia Don Giovanni di Borbone, padre del pretendente Don Carlos.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto, 20 settembre, che dispone alcune nomine.

Art. 1. Le cartoline postali di Stato abolite dal 1° gennaio 1877 sono ammesse ad impiegarsi ad libitum dalla direzione generale delle poste 1876, in data 30 giugno 1876, N. 3306 (serie 2ª) le quali sono rizzate instituzione nei magazzini delle State, saranno convertite ad uso della corrispondenza dei privati mediante l'impressione di un bollo di centesimi 5 da apporsi sopra-stante ai soro che essenza di esse dalla parte dell'indirizzo all'angolo inferiore sinistro, portante stampo la leggenda: *Francobollo rappresentativo centesimi cinque privato*, e nel centro la parola: *Posta Italiana*.

Art. 2. Le suddette cartoline saranno vendute e avranno corso nell'interno del Regno al prezzo di cent. 10 ciascuna, comprendente cioè cent. 5 semplici, istituite coll'art. 9 della legge 23 giugno 1873, N. 1442, e saranno messe in uso col 1° gennaio prossimo venturo.

2. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

3. Le seguente disposizione:

Alle note dei componenti la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, nominata con R. decreto del 23 del 28 settembre, debbonsi aggiungere i seguenti:

Cavaliere avv. Augusto, direttore generale del contenzioso del ministero delle finanze.

Cavaliere avv. Nicolò, deputato al Parlamento.

—

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
Avviso

Per le considerazioni medesime, che consigliarono nel procedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole si dei prestiti consolidati 5 per 0/0, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° gennaio 1878 abbia luogo a cominciare dal giorno 15 del corrente mese di ottobre.

Roma, 9 ottobre 1877.

NOTIZIE ULTIME

I BILANCI DEL 1878

La Sottocommissione del bilancio delle finanze è stata convocata pel giorno 15 corrente alle ore 3 pom., alle scopo di procedere alla nomina del relatore del bilancio della spesa in surrogazione dell'on. Nervo che rinunziò a tale mandato.

—

artisti della compagnia, dal Rassi, dal Novelli e da altri stori valenti.

Questa è una delle stirattive della compagnia che recita presentemente al Valle; il Pistriboni è riuscito a far sì che tutti i suoi compagni si prestino, quando ce n'è bisogno, a far parlino tra di loro, per assicurare un'ottima esecuzione delle produzioni più importanti. Questo fa onore a lui e a' suoi stiori, e dimostra che l'arrendevolezza degli artisti dipende assai dalla buona condotta del capocomico, il quale è il primo a dare il buon esempio.

L'*Esopo* è posto in iscena con grandissima cura. Le *toilettes* della signora Pistriboni sono, come al solito, ricche e di buon gusto; vestiti inappuntabilmente tutti gli altri artisti, nulle che stuoni, nulla che dia pretesto all'ilarità del pubblico. L'allestimento scenico del secondo' atto (forse il migliore della commedia) è un vero modello di *genere*.

L'*Esopo* è portanto un nuovo *trionfo* per la compagnia Pistriboni, e, sono lieto di dirlo, anche pel Castelvecchio, il quale der' essere contento dell'accoglienza fattagli iersera. E nelle osservazioni stesse ch'io stimai necessario di muovere al suo nuovo lavoro, s'abbia l'egregio autore una prova della stima in cui l'ho sempre tenuto, e del mio desiderio vivissimo ch'egli combatta più spesso le battaglie del teatro italiano.

F. D'ARCAIS.

Stagnitanese. — Riceviamo dal giornali di Venezia, che quella Giunta municipale ha votato la somma di L. 500 pel monumento a Bixio.

Tentato suicidio. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* dell'8:

Ieri sera alle 7 4/4, certo sig. T. d'anni 30 circa, provveniente da Roma, ove era stato impiegato al ministero dell'interno in qualità di scrivano, entrava nella stanza del cimitero comunale fuori porta Savonarola, si appose un colpo di revolver in direzione della ultima costa sinistra, riportandone gravissima ferita. Venne sì più presto o colta massima cura trasportato al vicino ospedale.

Nozze giovanili. — Riceviamo da Napoli il primo numero di un nuovo giornale ebdomadario che si pubblica in quella città. Ne è direttore Matteo Renato Imbriani, figlio del compianto Paolo Emilio senatore del regno.

Incendio a Parigi. — I giornali francesi ci annunziano che i magazzini della Croix Erard di Parigi, situati in via Montmorenci, sono stati distrutti da un incendio. Si calcolano i danni a L. 1,500,000. Inoltre si deplora che siano stati causa di questa la morte di un caporale dei pompieri, che per lo sprofondarsi della volta, cadde in mezzo al fuoco.

Un suicida misterioso. — Da Mirdi telegrafano al *Gaulois*:

Ultimamente un individuo si suicidò alla Esmeralda, nel sotterranei delle sculture reali. Non ne fu potuta constatare l'identità. Ora un giornale di provincia pretende che questo individuo sia Don Giovanni di Borbone, padre del pretendente Don Carlos.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto, 20 settembre, che dispone alcune nomine.

Art. 1. Le cartoline postali di Stato abolite dal 1° gennaio 1877 sono ammesse ad impiegarsi ad libitum dalla direzione generale delle poste 1876, in data 30 giugno 1876, N. 3306 (serie 2ª) le quali sono rizzate instituzione nei magazzini delle State, saranno convertite ad uso della corrispondenza dei privati mediante l'impressione di un bollo di centesimi 5 da apporsi sopra-stante ai soro che essenza di esse dalla parte dell'indirizzo all'angolo inferiore sinistro, portante stampo la leggenda: *Francobollo rappresentativo centesimi cinque privato*, e nel centro la parola: *Posta Italiana*.

Art. 2. Le suddette cartoline saranno vendute e avranno corso nell'interno del Regno al prezzo di cent. 10 ciascuna, comprendente cioè cent. 5 semplici, istituite coll'art. 9 della legge 23 giugno 1873, N. 1442, e saranno messe in uso col 1° gennaio prossimo venturo.

2. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

3. Le seguente disposizione:

Alle note dei componenti la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, nominata con R. decreto del 23 del 28 settembre, debbonsi aggiungere i seguenti:

Cavaliere avv. Augusto, direttore generale del contenzioso del ministero delle finanze.

Cavaliere avv. Nicolò, deputato al Parlamento.

—

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
Avviso

Per le considerazioni medesime, che consigliarono nel procedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole si dei prestiti consolidati 5 per 0/0, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° gennaio 1878 abbia luogo a cominciare dal giorno 15 del corrente mese di ottobre.

Roma, 9 ottobre 1877.

NOTIZIE ULTIME

I BILANCI DEL 1878

La Sottocommissione del bilancio delle finanze è stata convocata pel giorno 15 corrente alle ore 3 pom., alle scopo di procedere alla nomina del relatore del bilancio della spesa in surrogazione dell'on. Nervo che rinunziò a tale mandato.

—

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

È morto il signor Castalucsu, uno del 303 deputati che votarono contro il ministero Broglie e successivamente la prima circoscrizione di Montpellier.

— La *Défense* dice che il discorso pronunciato in Savoia dal ministro dei lavori pubblici, signor Teisy, produsse cattivissima impressione e che i Comitati conservatori lo pubblicano nei circondari.

— L'ingrazione generale della squadra del Mediterraneo sarà terminata il 10 corrente.

— L'ambasciatore di Russia a Parigi è partito per Bruxelle.

— Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri si adunò, domenica, sotto la presidenza del maresciallo Mac Mahon. Il ministro di Broglie ha dato lettura di due circolare ai procuratori generali, che si afferma sono molto liberali.

— Il Consiglio comunale di Parigi ha votato parecchi articoli del capitolo del bilancio dei culti, rifiutando alcune spese per indennità d'alloggio ai curati.

— È arpettato a Parigi il conte di Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino.

— È morto il senatore Bourbeau.

BELGIO

L'Indépendance Belge mantiene, contro le affermazioni in contrario del *Moniteur Post* e dei giornali bonapartisti, l'esattezza delle sue informazioni relative al soggiorno del principe imperiale Napoleone e del conte Benedetti al castello di Dave (Belgio).

— Il *Journal de Mons* smentisce la notizia di nuovi sciopori nel Borinage.

SPAGNA

— Il marcesiallo Serrano ha fatto visita alla regina Isabella.

— I giornali spagnuoli annunziano che tutti gli impiegati della Casa della regina Isabella hanno date le loro dimissioni.

— Il marchese di Monsalud fu nominato segretario della regina, il signor Pedro Salis intendente e il marchese di Cabra capo della Casa di Sua Maestà.

— La *Gazzetta ufficiale* di Madrid del 6 pubblica un decreto ministeriale con cui si ordina il pagamento delle spese dei debiti ammortizzabili 2 °/o, scaduti il 1° luglio.

— I delegati spagnuoli per le trattative doganali col governo francese partirono per Parigi.

—

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

È morto il signor Castalucsu, uno del 303 deputati che votarono contro il ministero Broglie e successivamente la prima circoscrizione di Montpellier.

— La *Défense* dice che il discorso pronunciato in Savoia dal ministro dei lavori pubblici, signor Teisy, produsse cattivissima impressione e che i Comitati conservatori lo pubblicano nei circondari.

— L'ingrazione generale della squadra del Mediterraneo sarà terminata il 10 corrente.

— L'ambasciatore di Russia a Parigi è partito per Bruxelle.

— Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri si adunò, domenica, sotto la presidenza del maresciallo Mac Mahon. Il ministro di Broglie ha dato lettura di due circolare ai procuratori generali, che si afferma sono molto liberali.

— Il Consiglio comunale di Parigi ha votato parecchi articoli del capitolo del bilancio dei culti, rifiutando alcune spese per indennità d'alloggio ai curati.

— È arpettato a Parigi il conte di Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino.

— È morto il senatore Bourbeau.

BELGIO

L'Indépendance Belge mantiene, contro le affermazioni in contrario del *Moniteur Post* e dei giornali bonapartisti, l'esattezza delle sue informazioni relative al soggiorno del principe imperiale Napoleone e del conte Benedetti al castello di Dave (Belgio).

— Il *Journal de Mons* smentisce la notizia di nuovi sciopori nel Borinage.

SPAGNA

— Il marcesiallo Serrano ha fatto visita alla regina Isabella.

— I giornali spagnuoli annunziano che tutti gli impiegati della Casa della regina Isabella hanno date le loro dimissioni.

— Il marchese di Monsalud fu nominato segretario della regina, il signor Pedro Salis intendente e il marchese di Cabra capo della Casa di Sua Maestà.

— La *Gazzetta ufficiale* di Madrid del 6 pubblica un decreto ministeriale con cui si ordina il pagamento delle spese dei debiti ammortizzabili 2 °/o, scaduti il 1° luglio.

— I delegati spagnuoli per le trattative doganali col governo francese partirono per Parigi.

Oggi è stato distribuito il bilancio della guerra. Tutti i bilanci sono stati pubblicati.

—

L'ON. MINGHETTI
e l'Associazione costituzionale di Udine
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Udine, 9 ottobre. — L'on. Minghetti, trovandosi qui ospite del comm. Giuseppe Giacomelli, fu invitato ad una adunanza dell'Associazione costituzionale friulana, della quale siamo accademico socio onorario insieme all'onor. Sella.

Egli accettò l'invito e fece oggi uno splendido discorso, esponendo quali furono le origini delle Associazioni costituzionali ed i loro fini. Disse che esse devono raccogliere la gioventù eletta della varie provincie per studiare i bisogni delle popolazioni, conservando le tradizioni del partito liberale moderato e sviluppando l'azione progressiva del partito medesimo.

L'illustre oratore tributò elogi alla provincia del Friuli e disse che la diversità tra la varie provincie italiane richiede più vivo affetto tra di loro e cura più assidua nel promuovere il bene di quelle alle quali il passato lasciò in eredità maggiori bisogni.

—

DISCORSO DELL'ON. BONGHI
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Piere di Soligo, 9 ottobre. — Al banchetto oggi all'on. Bonghi in questa sessione del suo collegio elettorale, numerose persone hanno preso parte.

L'on. deputato si rallegrò della presenza dei sindaci dei comuni, e disse che la sua elezione va attribuita soltanto al sentimento politico degli elettori e non alla speranza di trovare in lui un difensore di interessi regionali. Quando il retto sentimento delle elezioni politiche.

Egli parlò dell'effetto delle ultime elezioni generali, dimostrando che l'enorme maggioranza avuta dalla sinistra non rinnovò che a provare la sua radicale impotenza. Disse che la ragione di questa impotenza devesi ricercare nel fatto che la sinistra non è già un partito, ma un'accozzaglia di partiti. Definì il partito in un governo libero, mostrando la sua necessità. Confutò le idee esposte dagli on. Saint-Bon, Correnti e Gabelli. La sinistra, per non diventare causa di governo, non ebbe idee diverse dalla destra. Dove questa non ne aveva maturate, essa non seppe formularne alcuna.

Dimostrò la verità di ciò riguardo all'istruzione pubblica. Disse quali riforme siano necessarie così nell'insegnamento primario, come nel secondario e nell'universitario. Conchiuse affermando che le riforme non si possono fare se il paese non è in sicuro stato nelle finanze e nelle relazioni estere. Dimostrò essere peggiorato questo e quelle. Per attendere alle riforme è necessario mutare la direzione del governo dello Stato. Per raggiungere ciò, è necessaria la formazione dell'opinione pubblica sulla cattiva condotta del ministero presente.

L'on. deputato ritiene che questa persuasione vada diffondendosi ogni giorno più coll'aiuto degli stessi ministri. Quando sarà diventata forte, costringerà questo od un altro ministero ad interrogare la volontà del paese.

Propose brindisi al Re, al sindaco di Pieve di Soligo e colleghi, al municipio ecclesiastico conte Balbi Valier.

GUERRA RUSSO-TURCA

IL COLLOQUIO DEL CONTE ZICHY COL SULTANO
(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 9 ottobre. — Vi comunico un esatto resoconto del colloquio che il conte Zichy, ambasciatore imperiale austro-ungarico a Costantinopoli, ebbe con S. M. il sultano nell'udienza che questi gli accordò il 20 settembre.

L'udienza ebbe luogo nella villa Dolmabagdiche per speciale desiderio del sultano. Questi portò il discorso sulle attuali questioni politico-militari e fu rendo conno della eventualità di trattative pacifiche disse: « Siamo in un momento circostanzo difficilissime. Il mio imperio per lunghi anni di cattiva amministrazione, trovavasi in grande disastro finanziero. Fervente la guerra contro la Serbia ed il Montenegro e la ribellione agitava l'Erzegovina e la Bosnia. Ma, malgrado le vittorie riportate, io conobbi di non avere forze, in seguito alle chiare del governo austro-ungherese, non insistendo io nonmeno nel chiedere alla Serbia la garanzie che sarebbero state necessarie a tutelare per l'avvenire l'impero da quei vassallo felone. Io voleva conchiudere la pace anche col Montenegro, e feci offerte generose. Ma l'infinanza russa paralizzò il mio intendimento, perseverando Nichita a fare strage dei mussulmani e a devastare quelle regioni dell'impero ottomano.

« Seguì poi l'aggressione della Russia contro il mio imparo, col falso pretesto della emancipazione dei cristiani, ma la mia giusta causa, difesa dalla Provvidenza e dal mio valoroso esercito, trionfò della slealtà nemica. Ora, affine di evitare un ulteriore spargimento di sangue, sono pronto alla pace, purchè corrisponda alla mia dignità e tuteli l'indipendenza del mio impero sullo basi dei vigenti trattati. »

Il conte Zichy, sebbene si trovasse privo di istruzioni per iniziare una mediazione, profittò dell'opportunità di questa conversazione, e dopo essersi congratulato col sultano per le manifestazione fattagli, disse che quelle intenzioni di S. M. corrovavano gli splendidi successi delle armate ottomane, ed espresse il convincimento che un sovrano animato da tale moderazione e da tale desiderio pel bene del suddetti farà tutto il possibile per attivare le riforme amministrative riconosciute necessarie.

Il sultano con forme accorto rispose: « Desidi di mia spontanea iniziativa la costituzione sufficente a rividicare e consolide hasi l'impero e a soddisfare tutti i sudditi senza distinzione, essendo unico mio desiderio la loro felicità. Vi ripeto che vigilerò, affinchè la Costituzione abbia scrupolosa applicazione, avendo in ciò riposta la salute dei popoli, del trono e dell'impero. »

Avendo varie potenze approvata questa manifestazione delle idee del sultano, può arguirsi su quali basi la diplomazia potrà tentare una mediazione a Costantinopoli.

—

Il trasferimento
del quartier generale russo.

L'ufficioso *Prawdenbiatt* di Vienna del 7, pubblica un articolo sulla notizia del trasferimento del quartier generale russo a Studen a Sistova, in cui fa notare che topograficamente e strategicamente Sistova non può avere che un significato secondario, essendo il quartier generale di cui esercito che intende svernare in Bulgaria. Si sarebbero composti questi riguardi alcune settimane fa, ma oggidì suggerisce il giornale viennese, allorchè gli ausiesi assalti di Suleyman pascià contro il passo di Schipka stavano già per cadere, allorchè tutti gli sforzi dei turchi tro Plevna erano stati respinti da Osman pascià, allorchè il piano di Mehemed Ali, respinto dalla sua capo, ove tuttavo avrebbe nel mistero ed aveva sapute sottrarsi, non sarebbe abilità fra il Lom nero e la Jantra, allorchè la sorte della campagna non solo, ma anche quella catastrofe russa, si erano già che si trovavano sul territorio bulgaro. Allora la notizia del trasferimento del quartier generale russo non avrebbe sorpreso punto. Ma ora avrebbero potuto sorgere le prescrizioni della saggia prudenza, se avessero poste al sicuro la persona del loro sovrano. Ma ora, che il numero totale dei russi in Bulgaria è bensì sempre diffi cile e grave, ma non è più disparata come di 4,373 alla Lorena, e che quest'ultima non ha effettuato ciò che si attendeva od al nuovo comandante stesso ognidì nuovi ostacoli, ora avrebbero potuto sorgere le prescrizioni della saggia prudenza, se avessero poste al sicuro la persona del loro sovrano. Ma ora, che il numero totale dei russi in Bulgaria è bensì sempre diffic

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

VENEZIA (Palazzo Foscari)

Apertura dei corsi per l'anno scolastico 1877-78

La R. Scuola superiore di commercio in Venezia tiene aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno 1877-78 fino al 15 ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione occorrenti per quelli che non hanno la licenza degli Istituti tecnici (sezione commerciale) o da Istituti esteri pareggiati, avranno principio col giorno 18 del ventuno mese di ottobre.

I corsi d'allo Scuola sono divisi in tre sezioni distinte, cioè:

a) Sezione commerciale, che è triennale ed impartisce l'istruzione superiore sulle discipline teoriche e pratiche del commercio;

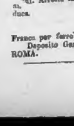
b) Sezione consolare, che parta in cinque anni gli allievi alla laurea di legge per gli impiegati consolari;

c) Sezione ragioneria, che abilita allo insegnamento del diritto, dell'economia, della statistica, delle lingue inglese, francese e tedesca, dalla computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici, con un corso quinquennale per le prime cinque materie e quadriennale per le ultime.

Giusta decreto ministeriale 5 ottobre 1869, si ammettevano alcuni esami speciali di concorso, secondo anno di corso, qualora, oltre all'avere compiuto l'anno 17° di età, si sottoponga con buon esito agli esami d'ammissione ed a quelli sulle materie insegnate nel primo anno.

Si avverte che l'iscrizione alla Scuola superiore di commercio di diritto, a norma del decreto del 29 giugno 1870, a proseguire gli studi universitari militare fino al 26° anno, sulle basi degli articoli 118 e 120 della legge militare, approvata con R. decreto 20 luglio 1870, N. 5700.

La Presidenza del Consiglio direttivo.



MASERA ANTONIO

Il Vin Bocherer e Punch

TORINO

Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di ogni sistema.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema perfezionato, di qualunque capacità per ogni uso industriale.

Macchine ad impiantare (invertatrici per prestini.

Macchine per vermicelli, e cartiere ecc.

Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della migliore solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

LA VISTA

DIFETTI E RIMEDI

TRATTATO POPOLARE

Che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta all'Ottico Ditta Ulrico Schnaas e C.

PIROCONOFORI

infallibili distruttori dell'eczemzaro

fabbrico brevettata

dal chimico farmaceuta **Luigi Milloni**

in Trevico (Irpinia)

che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Torino 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il trovarsi ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, a lui diretta, sembrano domande che vengono dall'Italia e dall'Estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza ripetere minutamente alla salute, sbarazza gli sgraziati dalle eczeme, facendo durare tranquillamente.

Si trovano rendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Trevico, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via Silvio Pellico, 6 — Napoli, Fratelli Cazzetta, via Lucoli, angolo salita Pallonetto — Genova, fratelli Canevale, via Lucoli, angolo salita Pallonetto — Torino, via Roma, via Nizza, 146 — Firenze, A. Bastiani, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14 — Napoli, E. Cuomo, via Roma n. 324, e G. Pivetta, piazza Dante n. 7 — Salerno, Camillo Cennamo, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Rosti. — Cagliostro (Sardegna), Napoleone Orsini.

I dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estere

IGIENE SEMPLICITA' ECONOMIA

BAGNO IDROTERAPICO

MODELLO PIVETTA

giudicato il migliore di quanti finora sono stati presentati al pubblico. Per la semplicità della sua costruzione, mostra offre tutti i vantaggi di qualunque altro apparecchio di tal genere, non va soggetto a quei guasti ai quali il lamentano tanto quelli dei bagni di complicata costruzione, ed è preferibile a tutti gli altri per facilità colla quale si adopera, pel poco ingombro che dà nelle case ove essi colloca e soprattutto per la modicità del suo prezzo. — Se ne spediscono gratis la descrizione a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Prezzo del Bagno completo L. 85, Spese di trasporto a carico del committente. Per Roma lire 5. Per Estero lire 10 Contrassegno.

Presso **Galante e Pivetta** strada S. Giacomo, n. 2 Napoli.

ASTHME Medaglia d'onore **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressione, Tisse, Palpitazioni e tutte le affezioni nervose sono guarite prontamente e senza ritorno dalle Sigarette Antiasmatiche del dottor **Clertan**. **Levasseur.** 3 franchi in Francia. **oler.** 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi, e la Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINOSOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante che si conosca. Sofferenze d'Estomaco

Sorgente fra le cascate del più puro cristallo, ha una azione purgativa, corroborante, che la rende preferibile alle acque minerali amare, alle saline, alle miste, nei casi primarii e le forze del sistema digerente, risvegliu l'appetito; espelle dal corpo i principii guasti e di fermento, così rinnova il corpo dai mali esistenti e che ne minacciano. Quest'acqua minerale modifica meravigliosamente ed a modo **Benevole Vergnano.**

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è richiesto il più specialmente nella scrofola, nei reumi, affezioni cutanee, morbi glandolari e consegue aggravamento i temperamenti linfatici e radicali scrofolosi.

Questa Acqua minerali si trova in tutte le principali Farmacie d'Italia e si spedisce dal dott. ant. *Brenna Brugnatelli*, Voghera Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

AI CALVI

POMATA ITALIANA (a base vegetale)

INVENTATA DA UNO DEI PIU' CELEBRI CHIMICI

e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far ringuainare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 30 giorni. — Risultato garantito dino all'età di 80 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

Prezzo L. 10 il vasetto

Franco per fanco via diretta L. 11,50. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Deposito Generale presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12. ROMA.

Tipografia dell'*Opinione*.

TRATTENIMENTI

di igiene domestica

Consigli di un medico alle madri di famiglia

del dott. ROMEO PALADINI

Trattenimenti i quali radunano tutte quelle ottime qualità d'igiene che possono essere utili ad una madre in famiglia senza il bisogno di ricorrere in certi particolari ai professori medicinali della vita lenta, dei quali certamente l'igiene non è che il dovere di conservarsi, ma che non potevano trovar posto in questi trattenimenti di vita alle madri e madre ai figli.

Prezzo L. 2.

Franco di porto in tutto il regno **L. 1.10.** Dirigere all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, N. 12 p. p. Roma.

LE SOLE PASTIGLIE

veramente medicinali

Pastiglie del Dower

Calmanti, Espettoranti, Antigottose Antireumatiche, Disfrattive

prep. dal farm

Giuseppe Dower

Trovano istantaneamente le compagnie incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali. Sono per la loro composizione un ottimo delle Pulmoni ed agiscono il loro speciale gustosi ed piacevole per rendere anche ai bambini facile e gradita l'assunzione quale è pure impressa su ciascuno Pastiglia.

Prezzo L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA

LIRE UNA

L'USIGNUOLO

Grazioso intrattenimento sul quale chiunque può imitare il canto di quasi tutti gli uccelli, con apparente uccisione dall'uccello

Lire UNA.

franco per porto in tutto il regno.

Dirigere all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Profumerie all'Opopanax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPANAX
Acqua di Tosca . . . all'OPOPANAX
Sapone . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . all'OPOPANAX
Polvere di riso . . . all'OPOPANAX
Cold Cream . . . all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che pasta e conserva alla pelle il vellutato e fresco colorito infantile. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di polvere, come parimenti il suddetto latte è prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a sette ESPOSIZIONI

FOMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di sostole generale di profumerie per regalo.

POMMETTO alla Rosola per le labbra in astuccio d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricio.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI superfini alla glicerina, al latte di carne, bouquets del campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Tipografia Editrice della GAZZETTA D'ITALIA, Via del Castellaccio, 6, Firenze.

RIVISTA EUROPEA

RIVISTA INTERNAZIONALE

DI

SCIENZE LETTERE ARTI

1866-1877 **NUOVA SERIE** **Anno VIII**

La Rivista Europea, che dopo la sua fusione con la *Rivista Internazionale*, amplia il suo programma e di venne benemerite acquista ogni giorno più importanza e considerazione per il numero e qualità di suoi scrittori per il concorso di nuovi e valenti collaboratori.

La Rivista Europea pubblica articoli di Storia Politica, Economia sociale, Commercio, Statistica, Amministrazione, Racconti, Novelle, Viaggi e Impressioni, e studi di filosofia, di scienze naturali, di belle arti, di scienze militari, ecc. In essa si ristagne delle principali riviste, che si pubblicano in Europa, si alternano con rapidi bibliografie che mallin one tutte le opere che vedono la luce in Italia e fuori. Finalmente in un bollettino bibliografico sono enumerate tutte le pubblicazioni italiane e straniere.

La Rivista Europea si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese alla *Tipografia della Gazzetta d'Italia*, G, via del *Castellaccio*, angolo via Faenza, in grandi fascicoli in 8° grande, ciascuno di 160 pagine almeno. Le pubblicazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e costano *40 lire all'anno, 20 al semestre e 10 al trimestre per il Regno d'Italia; — fr. 45 all'estero e 23 al semestre* per quei compresi nell'Unione Generale delle Poste. — Per Roma e 30 al semestre per quei che ne fanno il domicilio presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p.

Il pagamento delle associazioni dev'essere anticipato, ed in ogni per l'estero.

Principali Articoli pubblicati ne' fascicoli de'volumi II e III.

Le forze militari della Russia e della Turchia (E.) — Una pagina della Via Intcraria di G. S. — Il Canale di Suez (Cerruti) — La pesca delle sardelle Turche (Bora d'Istria) — Il Mondo e i suoi rapporti nei secoli XVII e XVIII, di Pr. Emilio Cicala (Ad-cdello A.) — Di Rabbi e ordinamento di alcune delle principali dottrine religiose a filosofiche dell'Asia (Carlo Puini) — La stampa russa e la questione slava (E. — Romanin Jacur) — Il Federalismo — Lettere di Pietro Giordani — Alberto Cantoni (E. Arnaldo) — Un poema epico militare (Graf) — La Mappe delle Logge Vaticane (B. Podesta) — Sallustio Bandini (Luigi Chiesa) — Il Mondo e i suoi rapporti nei secoli XVII e XVIII (A. Ademollo) — Il Movimento religioso nel secolo XVI (Mahignetti) — Di un volgarizzamento sinchrito a nomeglare della Cleo L. (Pisoni) — Le prime idee di Giuseppe Mazzini (Scipione Cappelli) — Le Nuove Storie e Chiesa (T. Farini-Cavalli) — Il Re Vittorio Emanuele a proposito dei dialoghi del prof. E. Siciliani intorno alla filosofia contemporanea del secolo XIX (Salvatore Tommasi) — Tenda (Matera) — Esperienze di regata in alto mare (Ferdinando Acton) — Il Mondo e i suoi rapporti nei secoli XVI